

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri della guerra, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sulla politica dei consumi, specialmente in merito al censimento, requisizione e trasporto dei cereali, all'approvvigionamento granario dei Consorzi provinciali ed al loro funzionamento.

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro, perchè dica se, ad evitare che gli oneri della guerra gravino eccessivamente proprio su quelle famiglie che hanno dato alla patria il sangue dei loro congiunti, anzichè essere, per quanto è possibile, equamente ripartiti fra tutti i cittadini, non stimi giusto estendere alquanto i limiti rigorosi imposti dall'articolo 123 testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, 21 febbraio 1895, n. 70, specialmente nei rapporti dei genitori e delle sorelle nubili, in guisa da comprendervi altri casi che ogni giorno si dimostrano degni della massima considerazione, e sia pure con assegni inferiori a quelli stabiliti dalle leggi vigenti.

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere dopo che l'enormi frane dell'anno corrente hanno resa impossibile l'esecuzione della ferrovia Avigliano città-Avigliano stazione secondo il progetto contrattuale; e in che modo intenda salvaguardare le giuste esigenze del comune di Avigliano e gli interessi dell'Erario nel non vedere eccessivamente prolungato il tracciato; e se per non compromettere l'equa ed utile risoluzione della questione, voglia fare sospendere i lavori finchè venga ponderatamente esaminata la proposta di variante, studiata dall'Ufficio tecnico provinciale di Basilicata ed avanzata dal comune di Avigliano.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sugli artifizii e le violenze perpetrate in Forenza (Basilicata) per far risultare consigliere provinciale il deputato Santoliquido, e sui maneggi ora adoperati per ritardare e sviare il corso dei relativi processi penali.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, della marina, del tesoro e degli affari esteri, sui noli e sui cambi.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non credano equo ed urgente disporre che, compatibilmente con le ragioni della guerra, ed al fine di evitare gravissimi danni all'economia nazionale, sia consentito ad un proporzionato numero di agricoltori i quali si trovano sotto le armi, di acudirvi efficacemente agli imminenti maggiori lavori agrari, rimandando pertanto e temporaneamente quelli che, dichiarati inabili alle fatiche di guerra, si trovano nei depositi nelle retrovie.

Inoltre, una più severa revisione e più sapienti limitazioni nel campo degli esonerati, nonchè una salutare riduzione del personale degli uffici pubblici civili e dei comandi militari nella capitale e nelle altre città, ove tanta valida gioventù anelante l'alto onore di marciare alla frontiera è inutilmente immobilizzata (e la quale può essere meglio sostituita da uomini più anziani che la sminuita vigoria fisica e la pratica della vita fanno più adatti per tali uffici) permetteranno che senza sensibile indebolimento delle truppe operanti, siano restituite alle più strette insuperabili esigenze dell'agricoltura, le braccia necessarie.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere: 1° se e con quali condizioni il Governo italiano abbia dato il suo assenso all'ammissione dei deputati dell'Alto Epiro nella Camera ellenica; 2° per quali motivi la missione italiana per la riorganizzazione della gendarmeria greca, benchè già riconfermata nelle sue funzioni dal Gabinetto presieduto dal signor Venizelos, sia stata improvvisamente richiamata in Italia; 3° se il Governo ellenico sia stato invitato a spiegare e come abbia spiegato la sua incredibile acquiescenza alle volgari contumelie con le quali un deputato greco potè impunemente offendere, al Parlamento di Atene, l'Augusta persona del Re d'Italia, il valoroso nostro esercito e l'intera nazione italiana.

« Federzoni ».